

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 2006

APPELLO

PRESIDENTE :

Buonasera a tutti.

Prego il Segretario di procedere all'appello.

APPELLO

PRESIDENTE :

C'è il numero legale; la seduta è valida.

Ho piacere di informare il Consiglio che sono presenti anche l'Assessore Strada ed anche l'Assessore Piantoni, nonché l'Assessore Tedde, Alvernia era già stato chiamato ed anche l'Assessore Lembi.

Iniziamo i nostri lavori.

Nomino scrutatori i Consiglieri Donini, Vigarani e Mainardi.

Dichiarazione di apertura dei Consiglieri. Comunicazioni del Presidente e degli Assessori, interrogazioni pregresse. Era rimasta la Maier. Non c'è. Andiamo a quelle di giornata.

Consigliere Sabbioni ne ha due. Una sulla fusione di trasporto pubblico locale Bologna e Ferrara e Romiglia.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La prima question time riguarda l'ipotesi di fusione fra l'azienda di trasporto pubblico locale ATC di Bologna e l'altra omologa di Ferrara, come abbiamo appreso in questi giorni leggendo i giornali.

Si parlava a suo tempo di una possibile sinergia fra aziende di trasporto pubblico locale, si parlava di Ferrara, qualcuno parlava anche di Modena, ho visto che c'è

BOZZA NON CORRETTA

stata un'accelerazione a questo riguardo, non siamo a conoscenza di altro come Consiglieri Provinciali, se la Giunta volesse dirci qualcosa al riguardo io sarei molto felice. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie.

Risposte il Vicepresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI :

Comunico in relazione anche alla interrogazione question time presentatami dal Vicepresidente Sabbioni, che l'Amministrazione Provinciale ha dato corso all'ordine del giorno che il Consiglio Provinciale ha approvato alcuni mesi fa a proposito del progetto di riorganizzazione del trasporto pubblico locale nel bacino di Bologna.

C'era, allora, all'attenzione della nostra comunità la vicenda della gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, c'era la necessità di avviare un percorso di ripatrimonializzazione dell'azienda di trasporti di proprietà di Comune e Province ed anche la necessità, al di là della scadenza della gara, di avviare un percorso di integrazione tra le diverse aziende dei trasporti dei bacini con termini a quello di Bologna.

Abbiamo coerentemente, conseguentemente, quell'indirizzo, avviato un confronto tra le istituzioni di Bologna e di Ferrara per l'elaborazione di un primo documento per l'individuazione e condivisione di un possibile percorso che nelle prossime settimane, ovviamente prima di procedere ai passaggi formali, istituzionali, inerenti e conseguenti sottoporremo all'attenzione della Commissione Consiliare competente e poi successivamente, se ci saranno le condizioni, all'attenzione Consiglio Provinciale.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Devo ritornare su Romiglia, che tra l'altro è un bel nome anche, nel senso che quando presentai nello scorso Consiglio una questione time per conoscere il pensiero della Giunta relativamente al progetto Somiglia, mi si disse, forse anche giustamente, che non conoscendo il progetto non mi si poteva dire qual era il progetto della Giunta.

Adesso il progetto è stato presentato. Quindi sulla base del presentazione del progetto qual è il pensiero della Giunta?

PRESIDENTE:

Grazie.

Risponde sempre il Vicepresidente Venturi Giacomo, prego.

ASSESSORE VENTURI:

Noi abbiamo acquisito al protocollo generale alla Provincia di Bologna nella giornata di ieri una lettera che ci comunica la presentazione di questo progetto, in allegato a questa lettera c'è stata consegnata una planimetria che non aggiunge niente di nuovo, niente di più da ciò che abbiamo acquisito dagli organi di stampa in relazione all'iniziativa promossa dal Bologna Football club alcuni giorni fa con la presentazione del progetto.

Per cui non abbiamo ancora avviato ancora nessuna procedura di verifica e di approfondimento e speriamo di potere quanto prima acquisire quanto prima tutti gli elementi necessari per potere avviare ciò che abbiamo già anticipato e cioè una valutazione per capire quali possono essere gli eventuali costi, gli eventuali benefici e le eventuali opportunità, gli eventuali limiti eventuali

BOZZA NON CORRETTA

rappresentati da questo progetto, che non è un progetto, ma mi sembra essere più una proposta, un'ipotesi di progetto, coerentemente con quelli che sono gli strumenti di pianificazione oggi vigenti, il PTCP da un lato e gli elaborandi piani strutturali e comunali che i Comuni sono impegnati a costruire dall'altro lato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo un paio di interpellanze rapide e poi passiamo alla presentazione del bilancio.

Sull'oggetto 7 presentato dai Consiglieri Finotti, Sabbioni, Labanca e Guidotti e Rubini sulla creazione della Città Metropolitana, la Presidente diceva, a mio parere, che ne abbiamo già parlato diffusamente e quindi chiedo agli interessati se vogliono comunque la risposta, per adesso la lascio iscritta comunque in attesa che mi diate una risposta.

Assessore Tedde voleva... facciamo l'oggetto numero 11 del Consigliere Sabbioni relativo alla strada provinciale Ganzole.

Risposte l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie signor Presidente.

In realtà si tratta come spesso succede nonostante le risposte aggiornate, di un'interrogazione un po' vecchiotta, per cui nel frattempo le cose si sono evolute rispetto a quando è stato posto il quesito.

Ho fatto proprio ieri una verifica immaginando che forse oggi avrei risposto, su quale sia la situazione alle Ganzole.

In effetti, c'è un intervento sulle Ganzole, iniziato ormai da quasi tre anni, i lavori lì sono partiti quasi tre anni fa, sono interventi che devono consentire la realizzazione dei nuovi viadotti dell'Autostrada A1 sul

BOZZA NON CORRETTA

Fiume Reno.

I lavori sono stati realizzati dalla ditta Toto S.p.A. per conto di Autostrade. Gli interventi sono avvenuti sostanzialmente in...

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri che vogliono fare delle chiacchiere ad uscire. Grazie.

ASSESSORE PRANTONI:

I lavori sono avvenuti e stanno avvenendo in corrispondenza del chilometro 8 + 400 ed è presente a quella altezza un accesso al cantiere autostradale per la realizzazione delle gallerie e dei viadotti autostradali.

Il dato è che oggi sono terminate le opere di costruzione del nuovo tratto autostradale, sono iniziati i lavori di ripristino della nostra 37 mediante lo spostamento verso monte dell'asse stradale.

È chiaro che qualche problema c'è stato, la Provincia continua ad essere persone e vigilare, secondo il contratto in essere i lavori dovrebbero terminare entro il 31 dicembre, da un esame che noi abbiamo fatto pensiamo che andranno avanti qualche mese.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Prantoni per la risposta, che è trasparente anche nel senso che ha ammesso che probabilmente entro il 31 dicembre i lavori non finiranno, così bisogna fare quando si sa che c'è una proroga i lavori, anche per informare eventualmente i cittadini interessati e per continuare da parte della Provincia a monitorare quel tratto di strada provinciale in modo tale

BOZZA NON CORRETTA

disagi o problemi di vario genere si presentino il meno possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo l'oggetto 14. Informo che sia i Consiglieri Guidotti che il Consigliere Finotti hanno accolto la richiesta della Presidente e quindi l'oggetto numero 7 viene depennato.

Oggetto numero 14, sempre Consigliere Sabbioni: per sapere se l'Ente è interessato ad aderire alla campagna di acquisto di una foresta tropicale per prevenirne il disboscamento.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Noi non abbiamo al momento alcun programma che porta alla adesione alla campagna di acquisto di foresta tropicale, mi pare di avere capito scorrendo in internet in Costarica, così come citato dal Consigliere Sabbioni nella sua interpellanza in riferimento ad analoga iniziativa assunta dalla Provincia di Ferrara e di Modena.

Debbo dire che semmai avessimo una disponibilità economica così rilevante da poterci permettere anche un intervento in Costarica, sceglieremo altre strade, per esempio le zebre bolognesi che già sono presenti con attività di volontariato in Costarica, piuttosto che Life Gate che sicuramente ha ottimi propositi, valori importanti ampiamente condivisibili, ma è una S.p.A. a tutti gli effetti e come tutte le S. p. A. io ritengo abbia come mission, più o meno definita, produrre valore per propri azionisti.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Mi spiace per l'Assessore Burgin, perché probabilmente non riuscirà in questo caso a prendere un premio che avrà... si poteva andare a premio facendo un'iniziativa di questo genere e la Provincia di Ferrara e quella di Modena perché sono due Province, sono due Provincia vicino a noi non sono dei qualsiasi soggetti casomai privati che hanno aderito al progetto di una S.p.A. quindi cosa quasi deleteria, cioè sono due Province, due Enti Pubblici come la Provincia di Bologna che hanno aderito a questa iniziativa che ritengo significativa anche dal punto di vista simbolico e mi sarei aspettato che la Provincia di Bologna avesse fatto altrettanto.

In questo caso non è stato così e ripeto purtroppo non ci sarà la possibilità di andare a premio. Grazie Assessore.

PRESIDENTE:

Ci fermiamo qui per il momento sulle interpellanze e interrogazioni.

Darei la parola all'Assessore Benuzzi per la presentazione del Bilancio, accompagna la presentazione con anche proiezione di slide, quindi una novità.

ASSESSORE BENUZZI.

Grazie signor Presidente.

Ho pensato di utilizzare questa modalità, perché credo che ci aiuti tutti a seguire un po' meglio così un'illustrazione che per gli argomenti trattati non è particolarmente appassionante, così vediamo se...

Innanzitutto vorrei dare dimensione del nostro bilancio, sono 250 milioni di Euro fra parte corrente e in conto capitale e comprese le partite di giro, quindi stiamo ragionando di una cifra assolutamente importante.

Do la dimensione globale perché poi i singoli aspetti e le singoli componenti del bilancio, credo che sarà

BOZZA NON CORRETTA

opportuno valutarle in ragione della dimensione globale dello stesso.

Per quanto riguarda, riprendo un attimo gli indirizzi ai quali ci siamo attenuti nel definire poi i numeri, per quanto riguarda l'impostazione del bilancio, i due elementi sui quali, di carattere metodologico che ci hanno accompagnato nella predisposizione delle cifre sono state naturalmente la coerenza con gli indirizzi programmatici relativamente al bilancio stesso votati dal Consiglio circa un mese fa e il percorso di partecipazione che abbiamo compiuto nella fase di formazione del bilancio medesimo, cioè tutta l'iniziativa del bilancio partecipato.

Brevemente, per quanto riguarda gli indirizzi del Consiglio, noi avevamo previsto in sede di assemblea, che sul versante delle spese vi dovesse essere una coerenza con gli obiettivi di mandato e con i fini istituzionali dell'Ente a maggiore ragione in una fase di risorse calanti, che l'andamento delle spese correnti fosse in contrazione, che contemporaneamente mantenessimo anche un adeguato livello di investimenti in linea con gli anni precedenti e infine l'ultima raccomandazione che il Consiglio aveva fatto nella predisposizione del bilancio, era la sostenibilità della politica di indebitamento.

Sul versante dell'entrate, gli obiettivi che ci eravamo dati erano il mantenimento del livello di autonomia finanziaria che caratterizza la Provincia di Bologna, che ricordo è il più alto della Regione, un incremento delle entrate extratributarie per fare fronte ad una dinamica tendenziale del bilancio, che come vedremo ci indicava un deficit di circa 7 milioni di Euro e infine a tappo, a saldo come si dice in questi casi, la manovra sulle entrate tributarie.

Questi erano i cardini sui quali noi avremmo dovuto e abbiamo cercato di lavorare per la definizione delle cifre.

Per riguarda, invece, il percorso di formazione del bilancio, abbiamo compiuto una serie di incontri con

BOZZA NON CORRETTA

numerosi stake holders nel giro di una decina di giorni e avvieremo, abbiamo già avvitato e avvieremo una consultazione anche istituzionale e cioè l'ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana e il Circondario imolese.

Per quanto riguarda gli incontri con gli stake holders noi faremo avere al Consiglio anche il verbale degli incontri stessi, non siamo riusciti a produrlo insieme al materiale che abbiamo diffuso oggi proprio per un fatto meramente redazionale, ma lo renderemo noto nel giro di qualche giorno.

Per quanto riguarda, poi, ecco questo è meno leggibile, per quanto riguarda il bilancio di previsione, esso è costituito sostanzialmente da due cose.

Il primo è la struttura del bilancio vero e proprio, il materiale che avete già ricevuto, il secondo è rappresentato adesso due progetti collegati al bilancio che sono attualmente in fase di stesura e di redazione che riguardano il programma di indebitamento e la gestione della liquidità del prossimo triennio e infine un progetto che riguarda la sicurezza stradale e la riorganizzazione della pubblicità sulla rete di viabilità provinciale.

Abbiamo ragionato in un'ottica triennale, conseguente anche ad un accordo che abbiamo fatto con le organizzazioni sindacali venerdì scorso proprio per dare una visibilità di più di prospettiva alle scelte che oggi andiamo facendo, anche perché ricordo che entriamo nella seconda fase del mandato e quindi questo bilancio e questo piano triennale ci accompagna fino al 2009 al momento del rinnovo dell'Ente.

Per quanto riguarda struttura del bilancio, gli obiettivi che noi ci siamo posti sono stati il recupero del disavanzo tendenziale che ammontava a oltre 7 milioni di Euro e il raggiungimento di un obiettivo di avanzo economico di circa 3 milioni di Euro da destinare agli investimenti.

BOZZA NON CORRETTA

In quale modo noi ci siamo posti questo obiettivo?

Come ricordavamo prima, il primo filone di intervento è stata la riduzione delle spese correnti per circa 3 milioni di Euro, che grosso modo rappresenta il 2% del totale delle spese del 2007.

Abbiamo puntato a maggiori entrate extratributarie con il progetto numero 2, quello collegato alla viabilità per oltre 3 milioni di Euro ed infine, a saldo appunto proponiamo una manovra sul versante delle entrate tributarie, che ricordo per quanto riguarda la Provincia si tratta di imposta provinciale di trascrizione e di un'addizionale sui consumi dell'energia elettrica per circa 3 milioni e 800 mila Euro.

Questa ultima voce è data da un 1 e 600 mila Euro di entrate dall'addizionale sull'energia elettrica e 2 milioni e 200 dall'imposta provinciale di trascrizione.

Abbiamo agito più sul secondo versante che sul primo, ritenendo che la manovra da attuarsi sulle piccole e medie imprese, che sono quelle interessate dalla addizionale sull'energia dovesse essere in qualche modo non tra virgolette spinta al massimo, in entrambi i casi quindi realizziamo degli adeguamenti, lo vedremo anche dopo, che ci fanno stare sotto al massimo consentito e che comunque realizzano una pressione tributaria sui cittadini della nostra Provincia, che è ancora oggi inferiore a quella media dell'Emilia Romagna con i dati consuntivi del 2005.

Il secondo punto rilevante di questo bilancio è il costo del personale, che si mantiene stabile e si attesta sui 44 milioni e mezzo, pari al 26% compreso lo stanziamento di 600 mila Euro circa di rinnovo contrattuale previsto per il prossimo anno, questa percentuale del 26% è stabile già da alcuni anni, quindi riteniamo che questo sia un elemento virtuoso e lo vedremo anche questo in seguito in linea con le altre Province della nostra realtà regionale, un elemento virtuoso di questo bilancio.

BOZZA NON CORRETTA

Gli investimenti previsti nel triennio 2007 / 2009 ammontano a 145 milioni di Euro, di cui 97 autofinanziati, in parte da indebitamento, circa 70 milioni da indebitamento, in parte da utilizzo dell'avanzo economico, in parte da valorizzazioni patrimoniali, le leve quindi di cui abbiamo discusso anche in sede di indirizzo.

Vorrei sottolineare questo aspetto, perché mi pare assolutamente degno di nota, in quanto realizzare 145 milioni di Euro di investimenti sul territorio, significa davvero lavorare per lo sviluppo dell'economia locale, quando parliamo di 145 milioni di Euro, parliamo in gran parte di investimenti finalizzati all'edilizia scolastica, alla viabilità provinciale, allo sviluppo economico del territorio, quindi misure che danno la dimensione della infrastrutturazione materiale e sociale che vogliamo cogliere nel nostro territorio, 97 milioni autofinanziati significa che per circa 2/3, 100 su 145 investiamo grazie a quella famosa autonomia finanziaria che vogliamo mantenere anche per il 2007, quindi un bilancio che si tiene nelle sue vari componenti.

Per quanto riguarda i due progetti collegati, si tratta il primo di un'emissione di buoni provinciali, buoni ordinari provinciali per 3 milioni di euro che dovrebbero finanziare il piano degli investimenti triennale, in particolare il piano delle opere pubbliche triennale, parliamo dei famosi BOP, che hanno visto un grande sviluppo come strumento finanziario a supporto delle scelte di investimento della Provincia. Nel corso del 2005 i BOP emessi dalle Province sono aumentati del 57% e anche nei primi sei mesi del 2006, l'emissione di buoni da parte delle Province ha visto un grande sviluppo. Soltanto le Province di Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria, hanno emesso nei primi sei mesi oltre 37 milioni di euro di buoni provinciali, per l'esattezza.

Quindi uno strumento che riteniamo importante per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

BOZZA NON CORRETTA

Qual è il vantaggio di emettere BOP anziché ricorrere ai mutui, strumento più tradizionale? Il vantaggio è sostanzialmente di tre ordini di fattori, il primo è che dà da subito certezze di disponibilità di risorse, quindi oggi noi ci finanziamo per gli investimenti che realizzeremo nel prossimo triennio con una sola operazione, e quindi metteremo in condizione l'Ente di agire, per quanto riguarda il settore degli investimenti, senza ulteriori impacci burocratico - amministrativi.

Il secondo obiettivo che cogliamo è una fidelizzazione, chiamiamola così, comunque un rafforzamento del rapporto tra l'Ente Provincia e il territorio, perché noi emetteremo i BOP che saranno sottoscritti da banche del territorio, possibilmente anche da banche non del territorio, le quali poi gireranno, se lo riterranno opportuno, questi buoni ai risparmiatori del nostro territorio, quindi un investimento sull'Ente Provincia che ha una ricaduta anche dal punto di vista del rafforzamento del legame territoriale.

Noi puntiamo anche a un'emissione di BOP con banche non del territorio, pensiamo anche a qualche banca europea dell'area euro, perché questo ci consentirebbe anche di attrarre sul territorio investimenti europei, quindi di fare, tra virgolette, marketing territoriale, cosa che per quanto riguarda una vocazione all'internazionalizzazione della propria economia come quella della Provincia di Bologna, credo che sia un fatto positivo e coerente, appunto con la propria struttura produttiva e con le proprie caratteristiche economico - sociali.

Naturalmente stiamo realizzando in questa fase il progetto nei suoi dettagli, poi ne discuteremo appropriatamente anche in Consiglio, contiamo di arrivare rapidamente all'emissione dei buoni.

Per quanto riguarda il secondo progetto, si tratta in sostanza di andare a una razionalizzazione della presenza dei cartelloni pubblicitari sul territorio della Provincia, lavorando sia sul versante della sicurezza, ma anche sul

BOZZA NON CORRETTA

versante appunto della possibilità, quindi dovremo andare a prevedere la possibilità di introitare canoni pubblicitari, in modo specifico cosa che ancora oggi non avviene da parte della Provincia stessa.

Quindi stiamo lavorando a due progetti collegati che sono organicamente, anche innovativi per quanto riguarda il nostro territorio, che sono organicamente collegati con la struttura del bilancio vero e proprio, perché come dicevo, per esempio, il primo progetto determinerà anche un utilizzo di liquidità che ci porterà un differenziale positivo tra gli interessi che pagheremo sul BOP e gli interessi che potremmo realizzare per gli impieghi a breve che faremo sulla liquidità non utilizzata immediatamente.

Due iniziative che hanno, da un lato una caratteristica di innovazione, e dall'altro anche l'obiettivo di concorrere in modo positivo al raggiungimento degli obiettivi di equilibrio del bilancio.

Entrando adesso più nel merito delle voci, per quanto riguarda le entrate correnti noi abbiamo una previsione sul bilancio 2007, che ammonta circa a 159 milioni e 700 mila euro a fronte di un bilancio preventivo 2006 di 151 milioni e 650 mila euro. L'aumento, come vedete è stanziato sulle entrate tributarie e sulle entrate extratributarie, le quali voci aumentano, le prime in totale di 5 milioni e 400 mila euro, le seconde di 2 milioni e 400 mila euro.

Per quanto riguarda le entrate tributarie l'aumento si determina sostanzialmente per un aumento tendenziale, cioè derivante dalle dinamiche del fenomeno che ci sarebbe stato comunque a prescindere dalla manovra, per 1 milione e 600 mila euro, e 3 milioni e 800 mila euro di entità della manovra stessa, come ricordavo prima.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie noi abbiamo un andamento tendenziale che risulterebbe in fase calante, mentre invece un effetto di introiti derivanti dalla manovra, di 3 milioni e 300 mila euro, quindi un saldo positivo di 2 milioni e 400 mila euro.

BOZZA NON CORRETTA

Dalle torte potete vedere che sul complesso delle entrate correnti, l'equilibrio, nonostante la manovra di 3 milioni e 8, l'equilibrio tra le varie componenti, tra le varie voci delle entrate, non varia, perché le entrate tributarie sono pari e restano pari al 59% del totale; le entrate da trasferimenti, che sono quelle viola, aumentano al 33% contro un 31% del bilancio 2006, sempre preventivo su preventivo; mentre le entrate extratributarie passano al 7% all'8% in virtù della manovra che abbiamo prefigurato nel 2007.

L'aspetto che credo sia opportuno mettere in risalto con questa rappresentazione, è che sull'insieme delle entrate correnti non muta il peso delle entrate tributarie, il che significa che abbiamo ripartito in modo sostanzialmente equo la manovra dei dieci milioni in più, dieci milioni e 600 mila in più, che ci servono per raggiungere il pareggio, tra diminuzione delle spese correnti, aumento delle entrate extratributarie e aumento delle entrate tributarie.

Qui c'è scritto sostanzialmente quello che vi ho appena detto a voce, quindi la salterei.

Le spese. Sulle spese ragionerei sull'assestato al 30 di novembre, perché credo che sia più opportuno. Passano da 158 milioni e 500 mila euro, a un preventivo 2007 di 157 milioni, quindi già da qui si vede una riduzione della metà di quei 3 milioni di cui parlavo prima.

Sostanzialmente quella riduzione di 3 milioni deriva per la metà, un milione e mezzo, per la riduzione dei costi di funzionamento, significa una riduzione dei contratti di consulenza, dei contratti di lavoro esterno che noi abbiamo, e di un contenimento dei costi interni, e per la restante parte, l'altro milione e mezzo, da una riduzione dei costi finanziari.

Abbiamo detto che anche quest'anno vogliamo raggiungere un avanzo economico da destinare nella parte in conto capitale del bilancio, questo è l'andamento del triennio

BOZZA NON CORRETTA

2005 - 2006 - 2007, siamo passati da un consuntivo di circa mezzo milione di euro del 2005, a un assestato al 30 novembre di un milione e 648 mila euro del 2006, a una previsione di avanzo economico, come ricordavo prima, di circa 3 milioni di euro nel 2007.

Le spese per investimenti nel 2007 ammontano a circa 80 milioni di euro, di cui 55 circa effettivamente manovrabili da parte dell'Ente, in quanto 25 sono quella riga "Partita finanziaria", che vedete, e sono sostanzialmente investimenti derivanti da scelte fatte negli anni passati, che trovano compimento quest'anno, quindi sono stanziamenti verificatisi in precedenza, in questo senso l'abbiamo chiamato "Partite Finanziarie", che trovano il loro compimento nel corso del 2007.

Le fonti di finanziamento di questi 80 milioni di euro, come vedete abbiamo detto: vogliamo restare in linea rispetto agli anni precedenti, mi pare che ci siamo sostanzialmente riusciti. Le fonti di finanziamento sono: l'indebitamento dell'Ente per 26 milioni e 700 mila euro, che abbiamo realizzato fino a oggi con i mutui, da oggi in poi con i Buoni Provinciali; le entrate proprie, cioè il famoso tema dell'avanzo corrente, per 3 milioni di euro, 2 milioni 970 mila euro; il reinvestimento di risorse nostre, cioè significa le valorizzazioni patrimoniali alle quali ci stiamo accingendo, sia immobiliari che mobiliari, per circa 7 milioni di euro; trasferimenti in conto capitale per conto della Regione per circa 18 milioni di euro; e in fine l'investimento di quelle famose partite finanziarie, di cui parlavo prima, che realizzeremo quest'anno come parte terminale di scelte compiute negli anni passati.

Come vedete 80 meno quei 25 fa 55 milioni di euro, che sono quelli che nascono quest'anno sulla base del piano triennale 2007 - 2009.

Per la metà questi 55, per l'esattezza 26,7 sono finanziati da indebitamento, quindi sottolineo che questa voce, essendo noi un Ente che ha delle voci di entrati

BOZZA NON CORRETTA

molto segmentate, molto particolari, quindi non utilizzabile come scelta generale da destinare agli investimenti, dicevo la metà delle risorse che investiamo in investimenti, deriva da indebitamento dell'Ente.

Poi faremo un tema specifico anche su questo tema dell'indebitamento. Anzi lo facciamo subito.

Il servizio del debito, vista l'importanza di questa voce di bilancio sul nostro bilancio - scusate il gioco di parole - ha un'andata che resta sostanzialmente, anzi cala leggermente, stabile nel corso del triennio 2005 - 2007, perché passiamo da un servizio del debito tra conto capitale e interessi di circa 16 milioni e 700 mila euro, pari all'11,20% sul bilancio 2005, a un'incidenza del 9,8 sul preventivo 2006, a una previsione del 9,77 sul bilancio 2007, quindi una fase che va leggermente calando.

Qui diamo conto dell'evoluzione prospettica del debito, partiamo dall'1 /1 /2007 con un debito, uno stock del debito di 155 milioni, chiuderemo l'anno tra mutui estinti e nuovo indebitamento, in questo caso sotto forma, una prima trancia di BOP, pari a 171, nel 2008 chiuderemo l'anno a 183, nel 2009 a 191. Mi interessa, in questo caso, dare la dinamica del debito. Come vedete noi cominciamo quella manovra di stabilizzazione, lo vediamo da questi tre numeri, alla quale abbiamo detto di voler puntare già a partire da questo triennio, perché è una dinamica che tende, pur essendo in fase crescente, tende a appiattarsi, passiamo da 171 a 183, quindi 12 milioni in più nel 2008, poi cominciamo a stabilizzarci nel 2009, in quanto il debito residuo cresce di 7 milioni e 300 mila euro. Cominciamo a realizzare quell'obiettivo di stabilizzazione dell'indebitamento che abbiamo detto essere uno degli obiettivi che vogliamo raggiungere già sul bilancio 2007.

Per quanto riguarda il personale, abbiamo quest'andamento nel triennio 2004 - 2005 - 2006, sono i dati al 31 /12 per quanto riguarda gli anni passati, e al 25 ottobre per quanto riguarda l'anno in corso. Abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

1117 dipendenti; abbiamo considerato qui soltanto quelle forme contrattuali che determinano costi strutturali per l'Ente, che mi pare quelli che segnalano una tendenza e anche quelli che hanno al proprio interno una rigidità per gli anni futuri. Passiamo da un milione 117 a un milione 163 nel triennio 2004 - 2005, scendiamo a circa a milione e cento, un milione e 97 nell'anno in corso. Quindi anche in questo caso registriamo una stabilizzazione del numero delle nostre risorse umane, che sottolineo sono per noi un valore, una ricchezza che dobbiamo mantenere, coltivare, formare con adeguata politica, sia di carattere formativo che di carattere organizzativo, perché un Ente come il nostro che eroga servizio, fa investimenti sul territorio, fa della qualità professionale del proprio personale, l'elemento centrale per il raggiungimento dei propri obiettivi.

L'ultima slide è questa.

È stato più volte sollevato, mi pare anche giustamente, da parte del Consiglio, l'esigenza di avere la visione di alcuni elementi di valutazione di carattere strategico, di valutazione comparativa tra l'andamento del nostro Ente e l'insieme di Enti paragonabili al nostro. Abbiamo ritenuto dare quest'informazione per aiutare, affinché anche il Consiglio prenda visione di un benchmark di riferimento che ci faccia valutare come si colloca l'Ente Provincia di Bologna nell'insieme delle Province dell'Emilia Romagna. Sottolineo che c'è una disparità di dati, non voluta da noi, derivante dal fatto che per quanto riguarda la Provincia di Bologna possiamo presentare il preventivo 2007, per quanto riguarda le altre Province, possiamo presentare soltanto il consuntivo 2005, perché il consuntivo 2006 non è evidentemente ancora noto, come non è noto quello della Provincia di Bologna, e men che meno il preventivo 2007. Tuttavia ci sembrano, questi dati, significativi, perché denotano una tendenza della nostra Provincia a stare all'interno di medie regionali che sono

BOZZA NON CORRETTA

di due anni fa, e quindi credo anche particolarmente significative dal punto di vista del controllo del bilancio stesso.

Il primo indicatore riguarda le entrate tributarie procapite, quindi la pressione tributaria delle due voci, che ricordavo prima, che sono IPT, addizionale sull'energia elettrica, per quanto riguarda post manovra, quindi con l'aumento previsto per il 2007, la Provincia di Bologna, siamo a cento euro a testa ad abitante; per quanto riguarda le altre Province abbiamo una media regionale, naturalmente Bologna è stata tenuta fuori, quindi concorre nella media, di 101 euro. Quindi siamo, due anni dopo, un euro sotto rispetto alla media delle altre Province.

I trasferimenti procapite che riceviamo dagli alti livelli istituzionali, in particolare dalla Regione, per quanto riguarda la Provincia di Bologna, ammontano a 54,7 euro, come preventivo 2007, le altre Province a 28,8. Credo che questo denoti anche un'attenzione del fatto che Bologna, la capitale regionale, c'è una rinnovata attenzione degli altri livelli istituzionali, cosa che io reputo positiva, che magari sarebbe bene anche avessimo in altri campi, tipo quello delle grandi infrastrutture e così via. Abbiamo una spesa corrente procapite che è più bassa di circa 17 euro rispetto alla media regionale, perché ammonta, il primo anno ammonterà a 154,48 euro a persona, contro una media delle Province dell'Emilia Romagna di 171,71.

Abbiamo un'autonomia finanziaria, cioè l'insieme delle entrate tributarie, delle entrate extratributarie sul totale delle entrate correnti, quel dato che dicevo essere uno degli obiettivi da mantenere con il bilancio 2007, pari al 67,5% contro un analogo dato delle altre Province del 60%; quindi siamo più autonomi e autosufficienti e liberi di fare le nostre scelte.

Abbiamo un'autonomia tributaria, cioè il totale delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti, che è

BOZZA NON CORRETTA

pari, che è di cinque punti superiore alle altre province, pari al 59%, come dicevo prima si mantiene stabile rispetto a quest'anno, contro il 54,58 % delle altre Province.

Abbiamo un'incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti, che è del 26%, in questo caso però il dato non è confrontabile anche dal punto di vista contenutistico, perché nel conteggio delle altre Province non entrano i contratti di collaborazione coordinata professionale, quindi è un dato disomogeneo, in questo caso, tuttavia mi pare che anche aggiungendo questo valore alle altre Province, noi saremmo assolutamente in linea come peso del costo del personale, sul totale delle entrate correnti, quindi mi pare anche questo un elemento di virtuosità del bilancio.

Il tasso medio di indebitamento, cioè l'interesse che paghiamo sui mutui rispetto al debito iniziale residuo, è del 3,64% nel caso della Provincia di Bologna, contro un 4,17 delle altre Province, segno che il lavoro fatto dei nostri tecnici di rinegoziazione del debito apportato e porterà un beneficio anche per il prossimo anno, molto significativo.

Debbo dire che questo lavoro, e l'aver messo in sicurezza i mutui che attualmente abbiamo già accesso, rappresenta la precondizione per poter accedere alla metodologia del BOP, nel senso che abbiamo messo in sicurezza il debito esistente, quindi a questo punto possiamo pensare anche a una forma di indebitamento diversa, più innovativa rispetto al mutuo tradizionale, proprio in virtù del fatto che siamo tranquilli sul progresso.

L'indebitamento sulle entrate correnti, il peso, come dicevo prima, è inferiore al 10% contro un 10 delle altre Province, quindi siamo in una situazione, anche in questo caso allineati, leggermente al di sotto della media regionale, quindi mi pare che anche per questa voce ci siano degli elementi positivi per il nostro bilancio.

BOZZA NON CORRETTA

Con questa ultima rappresentazione, quest'ultima illustrazione di dati comparativi, mi pare di avere riassunto in modo sintetico, mi scuserete per la lunghezza dell'intervento, ma ritenevo opportuno che le principali voci, quali quantitative del bilancio, entrassero nella valutazione che quest'assemblea si accinge a fare.

Quindi indirettamente rispondo un po', anche alle questioni che sono state sollevate nel corso di questi giorni, la manovra, non la manovra. La manovra, come vedete, rappresenta meno nell'1% del bilancio della Provincia, cioè grosso modo l'1% anzi; 250 milioni di euro. Vorrei sottolinearlo questo dato, perché davvero altrimenti rischiamo di incentrarci su un elemento, sicuramente importante, sicuramente significativo, ma che dà conto di una parzialità molto forte del nostro bilancio, che invece è un insieme di voci, un insieme di scelte, un insieme di iniziative, un insieme di progetti molto più ricco, molto più articolato, che credo valga la pena valutare nel loro insieme in una visione globale di tutti i numeri del nostro Ente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ringraziamo l'Assessore Benuzzi per presentazione del bilancio, ricordando che poi ci sarà il normale iter in Commissione, come previsto l'anno scorso, quindi con le Commissioni congiunte, e poi l'approvazione del bilancio nel giorno che avevamo fissato, che è il 28, con inizio alle ore 9:30 del mattino.

Procederei con le delibere, l'oggetto 79, è l'aggiornamento delle schede relative alla ricognizione dei dati sensibili e giudiziari trattati dall'Amministrazione provinciale, modifica al regolamento di attuazione.

Credo che non serva aggiungere nulla rispetto a quanto ampiamente, non so quanto ampiamente discusso in Commissione.

BOZZA NON CORRETTA

Qualcuno chiede la parola?

Anche per dichiarazione di voto?

Nessuno.

Passiamo alla votazione sull'oggetto numero 79.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 21, favorevoli 21, essendo un regolamento torniamo la prossima volta. Non è approvato.

Passiamo all'oggetto numero 80: "Approvazione del bilancio di Previsione anno 2007 piano - programma annuale dell'attività di bilancio 2007 - 2009 dell'istituzione Gianfranco Minguzzi".

L'Assessore Barrigazzi ha già presentato in Commissione, ha ampiamente discusso.

Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Guidotti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Abbiamo ragionato abbastanza in Commissione e debbo riconoscere che la Fondazione Minguzzi è una delle istituzioni più sollecite nel presentare i propri bilanci e nel ragionare con noi.

Abbiamo rilevato in Commissione, come il bilancio della Commissione Minguzzi sia tanto modesto da sembrare infine eccessivo, e mi spiego quello che potrebbe sembrare un ossimoro.

È tanto modesto nella sostanza, da rendere praticamente impossibile a un'istituzione di compiere dei lavori che non sia la propria materiale sopravvivenza; per questo diventa eccessivo, perché un'istituzione che serve a automantenersi, mentre sarebbe opportuno che lavorasse, probabilmente è più un problema che una risorsa.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che questo derivi anche, e lo abbiamo detto in Commissione, da una non chiara interpretazione del ruolo. La Fondazione Minguzzi, in teoria, dovrebbe essere o quello che, stante le risorse è, un centro studi, una sorta di accademia dove studiare progetti, realizzare proposte, ma non addivenire a una realizzazione pratica di questi progetti, di queste proposte, per carenza di risorse. Poi invece gli si vuole attribuire il compito di una sorta di braccio dell'Amministrazione Provinciale per intervenire in tutte le forme di disagio, e allora le risorse sono oggettivamente, non dico limitate, ma inesistenti rispetto a queste possibilità.

Io credo che noi dobbiamo prima di tutto rispondere a noi stessi, e mi verrà detto, immagino, che invece le idee sono ben chiare, ma io sono convinto che queste idee ben chiare non ci sono, bisogna innanzitutto dire che cosa vogliamo e che cosa pretendiamo e cosa riteniamo sia la Fondazione Minguzzi, in quest'ottica poi le risorse di cui la Fondazioni Minguzzi dispone, debbono essere proporzionate ai compiti che gli si affidano e alle risposte che si aspettano da lei.

Io credo che a fronte di un'indubbia capacità progettuale e di un'indubbia capacità, dopo ormai le vecchie vicende che l'hanno vista deviare dal suo iter naturale, quando pretese di diventare produttrice cinematografica, e io credo che la Fondazione Minguzzi debba definire il suo ruolo e il suo compito, e concordare in funzione di questo ruolo e compito, delle risorse che le sono necessarie per poter svolgere questo ruolo e questo compito.

Allo stato mi sembra che siano o poche, se le si vuole chiedere delle cose concrete, o esagerate se la si vuole solo mantenere come struttura fine a sé stessa che non realizza nulla.

Io credo che bisogna, e noi come gruppo, credo solitari, abbiamo sempre votato contro questo bilancio

BOZZA NON CORRETTA

ponendo questo domande, e chiedendo che venga utilizzata meglio questa Fondazione, sia una sorta di apertura di credito per questa Fondazione.

Daremo un voto di astensione nella speranza che il prossimo bilancio che ci viene presentato sia in qualche modo più aderente o all'una o all'altra ipotesi, in funzione dei compiti e dei ruoli che si vogliono dare a quest'istituzione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri per dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione sull'oggetto numero 80.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Il Consiglio approva.

Oggetto 81: "Convenzione tra la Provincia di Bologna e il Comune di Porretta per la realizzazione di una palestra con tribuna presso la nuova sede dell'Istituto ISIS".

Già presentato ampiamente in Commissione; l'Assessore non aggiunge e non toglie.

Qualcuno chiede la parola?

Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Ripeterò brevemente quanto espresso in sede di Commissione, si tratta di una delibera molto importante per il territorio non solo del Comune di Porretta Terme, ma in generale dell'Alta Valle del Reno, perché il polo scolastico che è situato nel Comune di Porretta Terme, serve un'ampia area che comprende molti Comuni circostanti e quindi l'ampliamento della sede destinata all'istruzione,

BOZZA NON CORRETTA

unitamente alla realizzazione di una struttura sportiva dotata di una tribuna capiente circa 200 posti, è in grado di rispondere a un'esigenza recettiva mancante da troppo tempo nel territorio di Porretta e quindi in generale nell'Alta Valle del Reno.

È una delibera che va nella direzione di aumentare la potenzialità recettiva, turistica, dell'intera Alta Valle del Reno, è una delibera molto importante, alla quale speriamo possano seguire altre iniziative altrettanto importanti, di rilievo strutturale in quel territorio, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, ha la parola il Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie signor Presidente.

Per dire e per manifestare l'apprezzamento a del gruppo dei Comunisti Italiani per quanto riguarda questa delibera. È una delibera molto importante perché effettivamente il ruolo che svolge Porretta nell'Alta Valle del Reno, è un ruolo che è davanti agli occhi di tutti.

I servizi che sono nel Comune di Porretta, molto spesso sono servizi che effettivamente vengono utilizzati da molti cittadini dell'Alta Valle del Reno, anche dei Comuni limitrofi del Comune di Porretta Terme, quindi un potenziamento, un miglioramento di qualsiasi struttura presente nel Comune, a mio parere non è da vedere sotto l'ottica del Comune di Porretta Terme, ma è bensì da inserire nell'ottica più vasta, cioè è un servizio che dà, offre, un servizio importante, necessario, che offre a tutti i cittadini dell'Alta Valle del Reno.

Il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questa delibera.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie.

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI :

Semplicemente per dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale, per le ragioni espresse dal collega Facci che individuano in quest'atto uno strumento positivo per, non solo il Comune di Porretta, ma per tutto l'Alto Reno.

Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Presenti 29, favorevoli 29, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Ordine del giorno 82: "Approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia di Bologna e il Comune di Bazzano, per la predisposizione e la realizzazione di un progetto di valorizzazione naturalistica dell'area Malvezza".

Qualcuno vuole dichiarare? No.

Ampiamente discusso in Commissione, la mancanza di dibattito è dovuta a questo.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 27, favorevoli 21, 6 astenuti, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Immediata esecutività dell'atto.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 21, 6 astenuti, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno.

L'ordine del giorno numero 65, per sintetizzare: "Diritti delle donne nel Regno Saudita", è stato rivisto, rimodellato da parte di alcuni Consiglieri, vi è stato distrutto, si aggiunge la firma del Consigliere Giovanni Venturi che non trovate nei vostri testi, però è depositata in Segreteria.

Io non chiederei la votazione, cioè è la rimodulazione dell'ordine del giorno 65, quindi non votiamo nessun urgenza, ma aggiungiamo anche la firma del Consigliere Lenzi.

Quindi apriamo la discussione, se qualcuno vuole intervenire.

La parola al Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Solo per precisare, lascio al collega Canotti e altre colleghe che volessero intervenire sull'argomento, per precisare che il testo è stato condiviso e, come dire, approvato anche se non è una delibera, in maniera unanime dalle Commissioni congiunte Prima e Sesta.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

La parola alla Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Sicuramente mi dispiace che non ci sia la Consigliera Rubini, c'è la Consigliera La Banca. Credo di interpretare il pensiero delle consigliere e i consiglieri che ieri hanno partecipato alla Prima Commissione.

Voi avete visto che in base alla richiesta del Consiglio di ritornare in Commissione, è stato rielaborato un ordine del giorno che partendo in maniera significativa dalla situazione delle donne in Arabia Saudita, ha però voluto inquadrare, contestualizzare il problema della soppressione dei diritti civili e diritti di pari opportunità di queste donne, in un contesto più ampio, e si è preso in considerazione una parte del mondo che riguarda la parte del mondo vicino all'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, il Katal, l'Oman e il Brunei. Perché si è fatta questa scelta? Perché indubbiamente questa è una parte del mondo, che al di là dei dati di presenza delle donne, ma è una parte del mondo nel quale queste donne effettivamente hanno meno parità e meno diritti, rispetto a altre parti del mondo, pur avendo, probabilmente, anche in alcune situazioni, decisamente un tenore di vista molto superiore.

Il contestualizzare un'area del mondo per riprendere un dato di fondo del quale l'affermazione dei diritti di pari opportunità e dei diritti di libertà delle donne presente in molti Stati, in quasi tutti gli Stati, ieri abbiamo detto probabilmente solo tre vedono l'affermarsi di pari opportunità, e parliamo di Paesi europei, del Nord Europa, nel mondo ci sono ancora molte difficoltà. Qui si è contestualizzato un luogo e si è ripresa la riflessione nella quale certo ci può essere un'interpretazione del dato religioso, ma decisamente c'è una situazione che attraversa tutti gli Stati, e che è una situazione che attraversa una cultura, spesso una cultura arcaica, patriarcale, retriva, nella quale, e qui è stato, per altro suggerito da un

BOZZA NON CORRETTA

componente, in questo caso uomo, della Prima Commissione, è una cultura al maschile, e di conseguenza, con questo presupposto di fondo, la Commissione all'unanimità ha approvato quest'ordine del giorno con la riserva poi di affrontare altre situazioni in altri ambiti del pianeta.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri chiedono la parola?

Il Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Esprimerò il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione Comunista, sottolineando e riprendendo le cose che diceva adesso la collega Canotti, perché, scusate, io credo che sia giusto affermare, veniamo da una settimana nella quale della questione dei diritti delle donne, e nel nostro Paese delle donne non come soggetto da tutelare, ma come soggetto portatore di diritti, quindi autore di diritto. Possiamo dire che questo Consiglio ha cercato di affrontare questa questione, e ha cercato di affrontarla, badate bene, con il consenso nelle discussioni che abbiamo avuto, unanime di tutti, non guardando a questa parte del mondo contrapponendola a un'altra parte del mondo, ma dicendo che la questione di genere, e in particolare la questione dei diritti, quando sono essi da tutelare o quando sono semplicemente da agire, per quello che riguarda le donne, è una questione generale e trasversale di questo mondo.

Io sosterrò quest'ordine del giorno con un auspicio che va nella direzione delle cose che venivano dette adesso dalla Consigliera Zanotti, e cioè auspicio che questo Consiglio quando vorrà affrontare, e ce ne sarà sicuramente motivo, è normale che la questione dei diritti non sia una questione data una volta e per sempre, ma sia oggetto di una continua revisione e di un continuo avanzamento, almeno

BOZZA NON CORRETTA

per quello che riguarda la mia concezione del diritto. Così come so perfettamente che c'è una contesa sempre aperta, per cui a una richiesta di avanzamento e di estensione dei diritti, corrisponde, anzi sopravanza spesso un'idea di coercizione e di regressione rispetto a quello che è lo stesso stato del diritto, in questo caso i diritti delle donne.

Lo dico perché nella settimana che è passata non abbiamo parlato di campagna per l'Italia in Italia. La campagna del Fiocco Bianco è una campagna novembre nazionale. Abbiamo salutato, non più tardi di ieri, alla Conferenza Metropolitana, il signor Cauffman, che ci ha portato un serio contributo di riflessione a una questione che riguarda trasversalmente il mondo in cui viviamo, nelle sue punte più avanzate sotto il profilo economico, come sotto il profilo del diritto, nella concezione che noi abbiamo, ovviamente, così come le zone più depauperate del mondo.

A fronte di quella discussione, che mi è sembrata una discussione alta e avanzata, voterò, ma con grande sottolineatura della fatica di quanto invece contenuto in quest'ordine del giorno, dove ancora alla volta si parla di Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Uniti, Katar, Oman e Brunei, Paesi al mondo che non accordano alcun diritto civile alle donne.

Aggiungo a questo un'altra considerazione: non a caso questo gruppo di Paesi che qui viene menzionato in questa maniera, è probabilmente, dal mio punto di vista, e quindi è il motivo per cui non faccio valere questo elemento e questa valutazione nella discussione di stasera, ma questo gruppo di Paesi è portatore, a esempio, di una scelta di campo nel mondo, che a mio parere contraddice la tutela di altri diritti, per esempio quelli all'autodeterminazione dei popoli. Devo dire che, lo noto con piacere, tra i firmatari di quest'ordine del giorno, ci sono tutti i gruppi, compresi quelli che quando per esempio si parla di

BOZZA NON CORRETTA

Arabia Saudita come Paese schierato al fianco degli Stati Uniti o della coalizione occidentale per quello che riguarda la "soluzione bellica del conflitto medio-orientale" nulla hanno a che dire.

Io credo che due cose non si tengano insieme, credo che, ripeto ci sia una questione del diritto, che è specificamente la questione dei diritti delle donne e della questione di genere che riguarda trasversalmente questo mondo, e c'è una questione più generale del diritto contro la sopraffazione, che ancora una volta riguarda trasversalmente questo pianeta.

Lo sforzo che io chiederei venisse fatto, a partire da quest'ordine del giorno, pur nella limitatezza che è rappresentata proprio dalla fisicizzazione geografica del problema permetta a questo Consiglio di arrivare in futuro a discutere delle questioni, specifico questa questione, dimenticando che di volta in volta queste sorgono in questa o in quell'area del mondo, ma che sono un problema che ci attraversa complessivamente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Pierini.

CONSIGLIERE PIERINI:

Colgo lo spunto che ha dato il Consigliere Spina perché sicuramente alcune questioni che pone, il fatto di una trasversalità di una battaglia, di una lotta, di una presenza culturale, di una scelta di un comportamento anche quotidiano, questa trasversalità ha un'importanza irrinunciabile, anche in Occidente, anche dove sembra esserci una civiltà più avanzata, dove sembra esserci un rispetto più forte. Una battaglia che quindi è trasversale e io credo sia anche importante segnalare come uomini, come maschi, che esiste una trasversalità nella società e che

BOZZA NON CORRETTA

una certa battaglia non può essere soltanto di un genere, ma deve essere di tutti, deve essere di tutti coloro che credono in un certo modo di convivere e di vivere all'interno di una società nel rispetto reciproco. Il fatto che poi si individuino in maniera anche un po' simbolica, come scelta politica, si individuino alcuni Paesi e li si citi in maniera specifica, è perché in quei Paesi siamo a un calpestamento straordinario e inaccettabile, che è veramente da colpire e su cui vanno dette delle cose molto chiare. In quegli stessi Paesi non esistono libertà democratiche, c'è da costruire, ci sono ancora percorsi lunghissimi da fare, però il ragionamento di quest'ordine del giorno mi pare sia partito dalla questione femminile, la violenza alle donne, quindi ci si riferisce a quei Paesi, su questo punto, e ci si riferisce a questa battaglia che è da fare anche nella nostra società su questo singolo punto, sennò naturalmente si apriva una discussione ancora più ampia, che è quella delle libertà che nei Paesi, per esempio europei, sono garantite, e che in altri Paesi non sono assolutamente garantite.

Si rimane su questo punto, ci si concentra su questo, e credo che in questa fase, in questo particolare momento storico e in questo particolare momento dell'anno, ci sia un bisogno particolare di fare questa battaglia, di farli tutti insieme, uomini e donne, e di farle nel nostro Paese, per il nostro Paese ma anche per i Paesi dove di tutto questo non c'è nemmeno il barlume lontanamente, dove c'è ancora moltissima strada da fare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ci sono altri interventi.

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Presenti 24, favorevoli 24, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Il Consigliere Leporati se ci fosse Barigazzi vicino, perché non vorrei perdere la grande occasione... è venuto il momento per il Consigliere Leporati, di dichiarare la sua soddisfazione o meno sulla risposta avuta dall'Assessore Barigazzi e sull'Opera Pia Poveri Vergognosi.

Prego ha la parola.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

In riferimento alla risposta all'interrogazione da me enunciata il 5 settembre, sono costretto, Assessore, a dover registrare la mia più completa insoddisfazione per i motivi che qui sotto vado a illustrarle.

La situazione di grandi difficoltà della presenza pubblica in assistenza, parlo delle attuali IPAB e future ASP, è cosa ben nota, così come sono noti i vantaggi fiscali che sarebbero offerti a una società che avesse la normativa fiscale di una cooperativa o di una onlus. Lei sa quanto sia a cuore alla mia parte politica la sussidiarietà, tuttavia ciò non significa che noi neghiamo l'importanza di una presenza pubblica in assistenza, e quindi saremmo contrari se a causa della situazione normativa e legislativa peggiore degli Enti Pubblici, si giungesse addirittura non a una positiva sussidiarietà, ma a una sparizione della presenza pubblica in assistenza.

Qui vengo a una prima risposta: se questa era l'idea dell'Ente Poveri Vergognosi, ovvero la creazione di una società strumentale, a cui conferiva una serie di funzioni, compresa quella di assumere personale con una normativa diversa da quella che regola i dipendenti pubblici, era molto meno costoso creare una nuova società, la legge lo consente, che si aggiungeva a Bologna, per gli anziani, senza sborsare l'ingente somma di questi 7 milioni di euro,

BOZZA NON CORRETTA

pari a quasi 14 miliardi di vecchie lire.

Da informazioni da me assunte, mi risulta che mai la Fondazione Cassa di Risparmio avrebbe preso l'iniziativa di ritirarsi dalla Società. Lei mi dice che la Fondazione oggi farà comunque parte della società, ma questa è una radicalmente diversa rispetto a una situazione che vedeva un ente assistenziale e una fondazione soci in un'unica società. Si pensi solo al futuro e alle possibilità di sollecitare ulteriori investimenti dalla Fondazione, tutto questo in una realtà dove tutti i giorni ci si lamenta della scarsità di risorse, pensi caro Assessore quante cose si potevano fare con 7 milioni di euro, anziché restituirli, ripeto, non richiesti, alla fondazione.

Oltre quindi alla mia insoddisfazione le esprimo la mia inquietudine per una vicenda soprattutto per il cattivo utilizzo di una simile quantità di denaro pubblico. Comunque per quello che mi riguarda non considero chiusa la questione, e che approfondirò in altre sedi. Intanto farò poi richiesta scritta di un'audizione in Commissione da parte della Vice Presidente nominata dalla Presidente Draghetti, la dottoressa Frascaroli.

Quanto poi al Santa Marta, è presto detto, e mi stupisco dolorosamente della sua risposta. Cancellare quasi 50 posti letto in una città che ne è sotto di oltre 250 in casa protetta, rispetto a quanto stabilito dalla Legge Regionale, per farci al posto della degenza degli uffici, non ha alcuna giustificazione, compresa quella che ho appreso recentemente che l'IPAB farebbe una nuova struttura nel parco di Madre Teresa di Calcutta in Via Altura. A parte i tempi sicuramente non brevi per fare un simile complesso, tra l'altro invadendo un bellissimo spazio verde, non si capisce come mai una zona a alta intensità di anziani, il centro città, e tra l'altro all'interno di un contenitore che era considerato la più bella struttura per case di riposo di Bologna si debbono cancellare quasi 50 posti letto per non parlare dei tempi.

BOZZA NON CORRETTA

L'ultimo dato CENSIS, e è un dato nazionale ovviamente, non bolognese, chiede il 45% dei cittadini intervistati chiedono che vi sia un ampliamento in ambito del proprio territorio dei posti letto per anziani.

In fine per quanto riguarda il raddoppio degli organi di gestione di gestione, la sua risposta non è convincente. Precedentemente, in una situazione più complessa, erano due le entità presenti nella compagine societaria, vi era un unico Presidente e un unico direttore. E da quanto mi risulta le cose funzionavano benissimo. Questa somma di insoddisfazioni mi spinge a annunciarle che stante le sue risposte, come le ho già detto prima, sono determinato a cercare di comprendere come mai a quest'istituzione, dove per altro la Provincia ha nominato due Consiglieri, si trova in una sorta di zona franca nella quale evidentemente né il Presidente della Provincia né l'Assessore, possono mettere becco.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni.

VICEPRESIDENTE:

Facciamo ancora alcune interrogazioni. L'Assessore Tedde, siccome in questo momento sto presiedendo, è pronto a rispondere a tre interrogazioni presentate dal sottoscritto, ma ovviamente lo faremo in una prossima occasione. Comunque la ringrazio.

L'Assessore Barigazzi è pronto a rispondere all'interrogazione numero 51? Sì. Allora facciamo l'oggetto numero 51: Interrogazione del Consigliere Vigarani per avere notizie precise in merito alla vertenza in atto tra l'amministrazione dell'Istituto Giovanni XXIII e le parti sociali.

Prego Assessore.

ASSESSORE BARRIGAZZI:

Ho una buona notizia, nel senso che nel corso

BOZZA NON CORRETTA

dell'incontro tenutosi il 23 novembre tra la delegazione trattante di parte pubblica dell'Istituto Giovanni XXIII, le organizzazioni sindacali e la RSU aziendale, è stata definita e sottoscritta un'ipotesi di accordo, che in previsione della prossima trasformazione in ASP e nell'intento di collaborare a costituire, tra l'altro un'azienda pubblica pronta a offrire servizi efficaci e efficienti, potrei riassumere in quattro punti, per dare un'informazione estesa anche al Consiglio.

1) L'Istituto si dichiara disponibile a sospendere dal primo di dicembre - si dichiarava, perché l'ha già fatto - le modifiche organizzative nei reparti di assistenza, in maniera da permettere un confronto di merito con le organizzazioni sindacali sulle stesse modifiche e sui loro effetti, da concludersi entro il termine del 31 Gennaio 2007.

2) L'Istituto predisporrà un piano di smaltimento delle ferie, che era un altro dei punti sul tappeto, che dovrà svilupparsi nel corso del 2007 fino al 31 dicembre con l'impegno delle parti a trovare insieme delle modalità di intervento per evitare che il problema di anno in anno si ricrei.

3) L'Istituto mette a disposizione una somma di 50 mila euro al fine di chiudere la discussione sul fondo 2005, che era la terza questione che era sul tappato.

4) - che tra l'altro trovo la più importante, e che mi pare denoti un senso di responsabilità molto grande da parte di tutte le parti - Le parti si impegnino a approfondire, a partire da subito e entro il 28 Febbraio 2007 il confronto inerente i criteri di erogazione della produttività in un'ottica di valorizzazione della prestazione lavorativa collegata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio - che è poi quello esattamente che si vuole da queste nuove aziende -. Le parti inoltre analizzeranno le cause, che sono ovviamente molteplici, che determinano assenze superiori a

BOZZA NON CORRETTA

quelle che se registrano in realtà analoghe, concordando di seguito misure volte a ridurre l'entità.

Quindi su alcune misure ci sono proprio degli impegni, come quella del fondo, immediati. Su altre c'è un percorso che comincia e che credo possa inaugurare anche, io mi auguro sicuramente, ma questo lo seguiremo con attenzione, a una nuova stagione anche di rapporti tra organizzazioni sindacali e l'istituto, ma soprattutto mi pare di buon auspicio per la stratificazione dell'attuale IPAP Giovanni XXIII in ASP, perché credo che su questo potranno cercare metodi, modi, strumenti e percorsi condivisi per realizzare in quell'azienda, effettivamente, un salto di qualità anche nel senso dell'efficacia e dell'efficienza.

VICEPRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Assessore, sono soddisfatto della risposta. Naturalmente conoscevo già gli esiti perché la stampa ha dato ieri, appunto, questa vicenda.

Io credo che anche attraverso l'esito che sembra in qualche modo essersi consolidato sotto i migliori auspici per il futuro, io spero che in questo contesto la Provincia possa giocare un ruolo in un momento come questo nel quale appunto la Provincia in Giovanni XXIII ed anche all'interno dei poveri vergognosi, ha deciso di rimanere a essere parte di queste importanti realtà.

Quindi, vedremo in futuro gli sviluppi di questa buona notizia e quindi ci aspettiamo che questo abbia un risvolto positivo per quello che riguarda il rapporto fra l'Amministrazione, la gestione e l'utenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Facciamo l'ultima interrogazione.

Quindi torniamo indietro, oggetto numero 37, interrogazione del Finotti per sapere se si intende procedere al controllo delle popolazioni agricole nei pressi dell'aeroporto.

La parola all'Assessore Strada, prego.

ASSESSORE STRADA:

Grazie signor Presidente.

Già il 2 febbraio del 2006 fu avanzata dal Consigliere Finotti un'interrogazione che affrontava questo tema, che era appunto il tema che riguarda l'Aeroporto Guglielmo Marconi e gli eventuali rischi che possono esplicitarsi alla luce di presenze notevoli da un punto di vista di alcune specie di volatili.

Allora, dissi che da parte del mio servizio sviluppo e tutela fauna, comunque da parte del servizio sviluppo e tutela fauna vi era l'intenzione di procedere ad analizzare la possibilità di un piano di controllo, proprio per dare una risposta a questa situazione di potenziale pericolo.

Alla luce di quello che avevo affermato a suo tempo e ovviamente a maggiore ragione alla luce della seconda interrogazione datata 18 ottobre 2006, ho dato disposizione al servizio su sviluppo e tutela fauna affinché si procedesse alla predisposizione di un piano di controllo di detta specie, sia nelle aree limitrofe all'Aeroporto di Bologna.

Tale piano di controllo nasce dalla constatazione che le misure ecologiche messe in atto dalla società Aeroporto, utilizzo di falchi e di registratori che lanciano grida in modo tale da allontanare queste presenze, non sono più sufficienti e che quindi in prossimità delle piste di volo vi è una presenza preoccupante di detti volatili, che sostanzialmente corvidi, piccioni di città e storni, queste sono le tipologie presenti.

Il Piano di controllo si dovrà pertanto valere di tutti

BOZZA NON CORRETTA

i metodi che attualmente vengono usate per le specie obiettivo e cioè le gabbie per i corvidi, queste sono lo strumento che utilizziamo e sparo per le altre specie, in particolare l'utilizzo dello sparo, ovviamente, a distanza di sicurezza dalle strutture aeroportuali, dovrà sortire un duplice effetto, questo è l'obiettivo, oltre ad abbattere un numero di volatili, la necessità anche di evitare che ci sia una nidificazione in prossimità dell'aeroporto, là dove vi sono una serie di caseggiati abbandonati che sono un habitat naturale per questo tipo di ragionamento.

Quindi, entro il mese di gennaio io presenterò un piano di intervento, quindi un Piano di controllo per queste specie in modo tale di dare una risposta ad una situazione che ha una potenzialità di rischio importanti e che quindi come tale devono essere superate, quindi l'impegno è febbraio dell'anno prossimo il Piano di controllo che interviene sia per i corvidi, sia per gli storni e sia per i piccioni nel modo che è necessario.

Sui piccioni si potrebbe intervenire anche diversamente, ad esempio attraverso un censimento di tutte le case coloniche presenti, al fine di porre in essere interventi che riguardano, ad esempio sui fabbricati la posizione di rete e di dissuasori, ma abbiamo constatato con i tecnici del mio ufficio che a) è di difficile praticabilità perché occorre l'autorizzazione di ogni singolo privato proprietario degli edifici circostanti, b) avrebbero un costo economico importante che noi non siamo in grado di sostenere.

Quindi, per questa ragione abbiamo accantonato questa ipotesi e procederemo con quella proposta di Piano di controllo che poc'anzi ho illustrato.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finotti per la replica.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Assessore, sono soddisfatto della risposta di oggi come lo ero già della risposta di febbraio dell'anno scorso, il problema è che da febbraio ad oggi non si era fatto niente e un velivolo, almeno così riportavano i giornali, nel mese di ottobre o i primi di novembre era dovuto rientrare facendo un atterraggio forzato, perché sembra che un grosso volatile fosse entrato nel propulsore di questo velivolo.

Sono contento che si tenda a intervenire per evitare che ci possono essere dei pericoli, dei disagi e dei pericoli, mi auguro quindi di avere a gennaio o a febbraio al massimo la risoluzione del problema da un punto di vista ufficiale.

Credo se non sbaglio anche che entro la fine del mese di dicembre o inizio di gennaio dovremmo parlare anche di tutto il Piano Faunistico Venatorio, quindi questa è una parte che non rientra nel Piano Faunistico Venatorio, però è un argomento di rilevanza anche questo.

PRESIDENTE:

Non essendoci altre risposte possibili ad interrogazione e nulla altro essendoci il Consiglio termina qui e buona serata a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 5 Dicembre 2006*